

Sabato 27 marzo 2010

Il Mattino



La mostra

Nittolo, gocce di cristallo e frammenti di vino

Carmine Pericolo

Felice Nittolo, origini irpine (è nato a Capriglia) e ravennate per amore del mosaico, artista di fama internazionale, si ripresenta al giudizio del pubblico irpino, con una mostra «Vini-Cola», patrocinata dal comune di Capriglia Irpina e dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Avellino, che sarà inaugurata domani alle ore 18,30 presso la galleria di Arte Contemporanea «Spazio 9 Cento», al civico 44-46 di via Guarini di Avellino e che resterà aperta sino al prossimo 18 aprile.

Nell'arco di quarant'anni di attività artistica, Felice Nittolo si è imposto all'attenzione con una serie di proposte fortemente provocatorie come i manifesti del 'Aritmismo (Università di Louvain-La-Neuve Belgio) del 1986 e nuova tradizione (accademia di San Pietroburgo Russia) del 1992.

Pur difendendo l'autono-



La personale Felice Nittolo espone a «Spazio 9 Cento»

nia del linguaggio musivo egli ha intuito le intime corrispondenze tra mosaico e teatro, mosaico e musica, mosaico e poesia, mosaico Arte.

A Ravenna, dove ha iniziato il suo percorso artistico che impressiona per la molteplicità e la fertilità delle proposte

che, oltre al valore estrinseco, ne ha uno storico e cioè quello di aver ridato slancio e vitalità ad un genere pittorico come il mosaico che, dopo le grandi opere lasciateci dai maestri bizantini, si era ridotto ad una sterile e pedissequa imitazione dei modelli storici considerandoli come di fatto erano, prodotti artigianali e commerciali. Felice Nittolo, umilmente e tenacemente, ha rivoluzionato ogni schema: ha esaltato la bellezza magica di queste tessere musive, capaci di catturare la luce e ne ha fatto delle vere opere d'arte palpitanti di modernità che sono presenti nelle più prestigiose collezioni pubbliche e private.

Questa volta a «Spazio 9 Cento» di Avellino, Nittolo presenterà una serie di opere in cui imprigiona tessere di mosaico in bottiglie di Coca cola e bottiglie di vino deformate dal calore, con un implicito messaggio contro la meccanizzazione e la massificazione della cultura, ma anche come un denominatore comune che funge da collante rappresentato dal colore rosso del vino irpino e i brillanti frammenti di cristallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA